

La biblioteca di Emanuele Tesauo

Marco Maggi

L'inventario *post mortem* della biblioteca di Emanuele Tesauo (1592-1675) consente di gettare uno sguardo su una delle fucine più attive del Seicento. Predicatore, storico, teorico della letteratura, filosofo morale, inventore di programmi iconografici, con la sua poliedrica attività Tesauo fu tra i più influenti autori della *respublica literaria* europea del suo tempo.

L'elenco dei libri consente di aprire squarci sulla cultura tesauriana soprattutto in relazione all'ultimo, vivacissimo quindicennio della sua produzione, con l'interesse supplementare che, trattandosi di volumi perlopiù presi a prestito, esso fornisce indizi preziosi sullo scrittoio dell'autore.

Ritornare dopo più di vent'anni su una ricerca consente di metterne in prospettiva, oltre alle risultanze, l'*ordre matériel du savoir* (Françoise Waquet) sul quale essa poggia: tra fine anni Novanta e inizio Duemila non soltanto le Digital Humanities, bensì gli stessi OPAC (la cui utilità nell'identificazione di titoli ed edizioni non può essere sopravvalutata) erano agli esordi. Potenzialità e limiti del raccordo tra opere e biblioteche degli autori verranno d'altra parte saggiati a partire da un cantiere tesauriano in corso.

Bibliografia di orientamento

Bibliothecae selectae: da Cusano a Leopardi, a cura di Eugenio Canone, Firenze, L. S. Olschki, 1993.

Marco Maggi, *La biblioteca del Tesauo. L'inventario del 1675, con un saggio di identificazione e un inedito*, «Lettere Italiane», LIII (2001), 2, pp. 193-246.

Ezio Raimondi, *Introduzione 1981. Dalla metafora alla teoria della letteratura*, in Id., *Letteratura barocca. Studi sul Seicento italiano*, ristampa aggiornata, Firenze, Olschki, 1982² (1961), pp. V-LXXXV.

Françoise Waquet, *L'Ordre matériel du savoir: comment les savants travaillent (XVIe-XXIe siècles)*, Paris, CNRS Éditions, 2015.